

**Parte III**  
**Analisi del rischio**

## 1. Analisi del rischio

Come già anticipato, si ritiene di modificare l'approccio metodologico sinora utilizzato, al fine di una maggiore chiarezza e comprensibilità del documento. Ciò implica, necessariamente, l'impossibilità di una mappatura completa dei processi.

A norma della Parte II - capitolo 2 "*gestione del rischio*", si procede all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo:

**AREA A** – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

**AREA B** – affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture).

**AREA C** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni nel settore edilizio e nel commercio, autorizzazioni TULPS, occupazioni di suolo pubblico).

**AREA D** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

**AREA E** – Provvedimenti di pianificazione urbanistica ed attuativa, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada, gestione ordinaria delle entrate, accertamenti e verifiche tributi locali, raccolta e smaltimento rifiuti

La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio è compiutamente descritta nella Parte II - capitolo 2 "*gestione del rischio*".

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A. L'identificazione del rischio
  - B. L'analisi del rischio
  - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
-

- B2. Stima del valore dell'impatto
- C. La ponderazione del rischio
- D. Il trattamento.

La fase di **trattamento del rischio** consiste nel processo per modificare il rischio, ossia individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, possono essere *obbligatorie* o *ulteriori*.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

**Sono tutte *misure obbligatorie* quelle previste nella Parte II del presente PTPC (capitoli 3, 4 e 5).**

**Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.**

**Misure ulteriori sono quelle indicate nell'allegata tabella.**

Le decisioni circa la **priorità del trattamento** si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- ✓ livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ✓ obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- ✓ impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

Consci del fatto che il monitoraggio così come effettuato sinora ( limitato al rispetto dei tempi procedurali e sulla scorta delle relazioni elaborate dai singoli TPO) non è pienamente soddisfacente, si ritiene che nel 2018 si debba elaborare una metodologia possibilmente informatizzata ( l'Amministrazione, in previsione della completa de materializzazione degli atti

amministrativi da attuarsi entro l'anno, utilizza per la redazione delle deliberazioni di giunta/consiglio, delle determinazioni e delle liquidazioni il programma denominato ADWEB, fornito da Insiel spa, che consente la completa informatizzazione dei flussi documentali e, quindi, la loro piena tracciabilità). La diretta responsabilizzazione dei TPO nella pubblicazione dei dati sul sito, da concretizzare con la fissazione di un obiettivo specifico nel Piano della performance, dovrebbe aumentare il numero dei soggetti che, oltre RPC, vigilano sulle attività dell'Ente.